

METODI NATURALI VERITA' E LIBERTA' DELL'UOMO

ATTI DELL'INCONTRO DI SENSIBILIZZAZIONE
SULLA PIANIFICAZIONE
NATURALE DELLA FAMIGLIA
IN APPENDICE AL
VI CONVEGNO NAZIONALE DEI C.A.V.
FOLIGNO 9-10 NOVEMBRE 1986

PREFAZIONE

L'aborto è un grave problema sociale; si impone la prevenzione!

Fin qui la convergenza tra laici, laicisti e cattolici.

Cosa vuol dire prevenzione?

Da qui ricomincia la divergenza.

Prevenzione = contraccezione, dicono con qualche sfumatura di diversità laicisti e marxisti.

I fatti smentiscono clamorosamente questa affermazione e rivelano il completo fallimento delle campagne di prevenzione fondate su questo presupposto.

Da una mentalità contraccettiva, infatti, è rapido il passaggio ad una mentalità abortista, perchè in ambedue c'è il rifiuto della vita (anti-life mentality), l'impedimento voluto, finalizzato all'accendersi della vita.

Inoltre oggi non c'è un limite netto tra contraccettivi maggiori e aborto: la spirale, la minipillola, la pillola del giorno dopo, le pillole a basso dosaggio (quando non riescono a bloccare l'ovulazione) agiscono impedendo l'annidamento di un uovo già fecondato.

Nel futuro molto prossimo ancora più drammatica sarà la situazione visto che le ricerche tendono alla utilizzazione di vaccini anti H.C.G. di agonisti dell'L.H-R.H., che creano una luteolisi (cioè distruzione del corpo luteo) con conseguente interruzione precocissima della gravidanza; del mifepristone (RU 486), antiprogesterone già sperimentato come abortigeno in donne con ritardo mestruale non superiore a 10 giorni e test di gravidanza positivo e ora eufemisticamente proposto come "contraccettivo" da assumere nelle fasi finali del ciclo mestruale in unica somministrazione.

Come si può vedere la divergenza non è solo legata alla diversa concezione filosofica dell'uomo e dalla sessualità umana, ma al fatto che i contraccettivi maggiori di oggi e quelli del domani cambiano solamente il momento dell'interruzione della gravidanza, la procedura, che non richiede nessuna registrazione e che quindi non farà numero nelle statistiche, ma non la sostanza.

Non prevengono l'aborto, ma sono essi stessi mezzi che impediscono — sia pur precocemente — che nuove vite umane già chiamate all'esistenza nel momento della fecondazione, possano naturalmente svilupparsi nell'utero materno.

Queste brevi considerazioni spiegano l'opportunità di un discorso sui metodi naturali in appendice al convegno dei C.A.V. e la necessità di un maggiore e più esplicito impegno del MpV in questo campo, che — se è vero quanto prima detto — rientra nelle sue specifiche competenze, cioè la difesa della vita umana dal *momento del concepimento*.

Per tale motivo abbiamo pensato di pubblicare gli atti dell'incontro di sensibilizzazione sulla P.N.F. in appendice agli atti del VI Convegno Nazionale dei C.A.V.

Anche se nell'incontro tenuto a Foligno per motivi organizzativi è stato dato più spazio al metodo Billings, ciò non significa scelta preferenziale di un metodo nei confronti degli altri metodi naturali.

Ritengo, infatti, che tutti i metodi naturali dell'ultima generazione (metodi sintoter-mici, metodo Billings) siano ugualmente proponibili e che per rendere più credibile ed efficace il nostro servizio sia necessaria una sempre più stretta collaborazione tra tutti gli operatori dei metodi naturali.

Angelo Francesco Filardo